

Dal porto megarese arriva la denuncia del sindacato per le condizioni di lavoro disagiate degli agenti

Augusta, poliziotti in difficoltà

“Nessun riparo per chi deve vigilare sui migranti in attesa dell'identificazione”

Il sindacato minaccia di indire lo stato d'agitazione dei lavoratori

AUGUSTA - La segreteria provinciale del Siap (Sindacato italiano appartenenti Polizia) pone l'accento sulle condizioni di lavoro disagiate in cui si trovano i poliziotti presso il porto di Augusta nel servizio umanitario di accoglienza dei migranti. “Sono anni oramai - ha dichiarato il segretario provinciale Paolo Mazzarella - che al porto di Augusta, come in altre realtà regionali, si opera in situazioni di emergenza, anni in cui questa emergenza ha ampiamente preso il posto della normalità e, a oggi, non possiamo ancora giustificare che le mancanze di un'Amministrazione si celino dietro il perenne stato di emergenza. Infatti, stato di emergenza è la frase dietro cui ormai da anni si trincerava un'Amministrazione che, non curante delle necessità dei propri operatori, continua a far leva sull'alto senso del dovere e sullo spirito di abnegazione degli agenti che si alternano nel servizio di accoglienza dei migranti”.

“Tutto ciò - continua - non poteva certo venir meno in questi giorni di caldo torrido, quando le condizioni di lavoro sono disumane. Nessun riparo, nemmeno temporaneo è previsto per chi deve vigilare sui migranti in attesa dell'identificazione. Uomini e donne a contatto con l'asfalto infuocato del piazzale e il sole cocente in testa. A queste condizioni di lavoro insostenibili, sembra che qualcuno abbia tentato di porre rimedio con l'acquisto di due gazebo, il costo imprecisato è di alcune migliaia di euro, che purtroppo, oltre a non offrire un riparo adeguato, costringerebbe gli operatori a prodigarsi nel montaggio e smontaggio per evitare che le due strutture, nel giro di qualche giorno, facciano la fine del-

l'altra decina di gazebo già andati distrutti in passato”.

I componenti del sindacato hanno fatto un sopralluogo appurando che le condizioni di lavoro non sono affatto migliorate, anzi. “La situazione - prosegue Mazzarella - peggiora sempre più. Questa segreteria provinciale, ha inoltre potuto rilevare come le migliori soluzioni per garantire condizioni di lavoro più dignitose e vivibili agli agenti della Polizia impiegati in questo delicato servizio umanitario, siano già state portate al vaglio dei competenti uffici provinciali, corredati della prevista progettualità e con la necessaria copertura finanziaria. Sembra proprio che manchi soltanto il nulla osta da parte della Questura che, invece, ha autorizzato l'acquisto dei due gazebo”.

“In virtù di tutto ciò abbiamo chiesto al questore un immediato e risolutivo intervento che andrebbe a far ripartire i progetti per le strutture già richieste e che permetterebbe di dotare l'area interessata di un modulo abitativo climatizzato da adibire a ufficio per il responsabile in turno del servizio e di una tensostruttura per permettere un riparo dagli agenti atmosferici degli operatori impiegati e degli stessi migranti in attesa delle operazioni di identificazione”.

“In caso contrario - conclude il segretario provinciale del Siap - l'organizzazione sindacale è pronta a indire lo stato di agitazione dei lavoratori del comparto anche con manifestazioni a carattere regionale volte a focalizzare l'attenzione mediatica sulle effettive condizioni dei poliziotti”.

Luigi Solarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

